Anno 54 - Numero 25

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7

a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

SABATO 8 Marzo 1919

E' imminente la deliberazione del Consiglio dei Dieci sulla proroga dell'armistizio

PARIGI, 7. — L'«Homme Libre» scrive:

« La conferenza della pace sembra voglia esaurire la discussione circa la proroga dell' armistizio prima del 15 marzo. La possibile decisione del Consiglio dei 10 d'accordo col Consiglio di guerra verrà ratificata nella seduta plenaria del sabato successivo. Wilson sarà presente. Indi si discuterebbe la questione russa ».

I rappresentanti delle 16 potenze nelle commissioni

PARIGI, 6. (Ufficiale) — Le sedici potenze che hanno particolari interessi hanno nominato stamane per la commissione finanziaria i delegati del Perù con 14 voti, del Brasile con 10 voti, della Bolivia, del Panama e del Portogallo con 9 voti. Per la commissione economica i delegati del Brasile e della Cina con 16 voti, di Cuba e del Siam con 9 voti, dell'Equatore con 8 voti.

Le sedici potenze hanno emesso il voto che siano assegnati 4 seggi alle seguenti potenze della commissione finanziaria: Romania, Belgio, Cina e Grecia; nella commissione economica Belgio, Serbia, Romania e Grecia. Le potenze europee eccettuato il Portogallo hanno espressamente dichiarato che intendono attenersi a questo ultimo voto.

La commissione per le riparazioni

PARIGI, 6. (Ufficiale) — La commissione per le riparaizone e pei danni, sotto la presidenza di Klotz, ha esaminato alcune questioni sollevate dalle sotto-commissioni relativamente alla riparazione e ai danni e alle modalità di pagamento da parte degli stati nemici.

La seconda sotto commissione della commissione dei porti, vie d'acqua e ferrovie ha continuato l'esame del progetto relativo al regime internazionale da applicarsi ai porti ed ha esaurito la discussione.

Il mondo aspetta la costituzione della Lega delle nazioni

Così dice Wilson

NEW YORK, 5. — Terminando il suo discorso al «Metropolitan Opera» il Presidente Wilson ha dichiarato:

Che possiamo infine dire per quanto riguarda l'avvenire? Io penso che possiamo guardare innanzi a noi con piena fiducia. Ho appreso cose confortanti dopo il mio arrivo in America, circa il favorevole svolgimento di ciò che si discute a Parigi e circa la delucidazione di vari punti difficili, ed io credo che ormai nel corso delle conferenze si avranno rapidamente le soluzioni. Sono convinto che gli uomini scelti a prender parte a tali conferenze prendono coraggio a mano a mano che avanzano nei loro lavori, si incontrano nella comunanza delle intenzioni e nella comunanza degli interessi e ciò in un grado che non si attendeva, ed io credo che in tutto il giuoco delle influenze vi sia un progresso che va completamente diritto allo scopo. Gli uomini finalmente si avvedono che la sola cosa permanente nel mondo è ciò che è giusto e che una soluzione viziosa non può essere che una soluzione temporanea, temporanea per la migliore di tutte le ragioni, perchè dinanzi ad un accordo temporaneo gli uomini si sentono ostili e preoccupati.

Quando ero in Italia, un gruppo di feriti italiani, trascinandosi sulla via, chiesero di parlarmi. Io non potevo immaginarmi ciò che volessero dirmi e con la più commovente semplicità mi consegnarono una petizione a favore della Lega delle Nazioni. Le loro membra doloranti, le loro ferite, le loro forze diminuite non erano i soli li argomenti che parlavano per loro. Essi mi portavano una semplice domanda perchè io facessi uso di tutta la mia influenza per evitare alle generazioni future i sacrifici che essi avevano dovuto fare.

Questo appello rimase nel mio spirito, quando attraversai le vie delle capitali d'Europa, fra le grida della folla, in mezzo alle acclamazioni per la Lega delle nazioni, che uscivano dalle labbra di popolazioni le quali non avevan alcuna nozione precisa del la sua costituzione e che non erano affatto preparate ad un progetto di piani per la Lega delle Nazioni, ma che nel loro cuore avevano la sensazione che qualche cosa doveva uscire dall'unione di tutti gli uomini dell'universo. Sarebbe impossibile che possiamo deluderle e non faremo ciò.

Il Perù chiede la prima applicazione delle norme della Lega delle nazioni

ROMA, 7. — La legazione del Perù comunica:

Il Governo peruviano in armonia ai principii di giustizia e del diritto che sempre informarono la sua politica internazionale, propose al Governo della repubblica dell'equatore di sottomettere alla Società delle Nazioni per la prima volta l'applicazione dei grandi ideali che originarono la formazione di questo supremo tribunale.

*

Il Congresso dei pacifisti e le piccole nazioni

BERNA, 6. — Il Congresso internazionale della Società delle nazioni è stato aperto stamane dal presidente organizzatore.

Il consigliere nazionale Weber ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito sulla necessità di fare udire una voce pacifista in occasione della ricostituzione del mondo sulla base della Lega delle nazioni che comprenda tutti i popoli. Lo scopo di questa conferenza è di lavorare perchè la Lega sia democratica. Il progetto formulato a Parigi non dà sufficiente soddisfazione a tutti, poichè lascia fuori della Lega le piccole nazioni e non dà alcuna garanzia che tutti gli stati faranno parte della Lega e che tutti i conflitti saranno realmente risoluti mediante l'arbitrato. La nuova Lega delle Nazioni non deve essere affatto un organismo destinato ad assicurare militarmente il gruppo delle potenze vittoriose, ma deve con la missione di tutte le nazioni creare una base democratica per una soluzione uniforme per le misure economiche e sociali.

Hanno poi parlato i rappresentanti di varie altre nazioni recando il saluto dei loro paesi. Fra gli altri ha parlato la signora Snowden (Inghilterra), la quale ha affermato che il governo britannico non fa alcuna difficoltà per i passaporti. L' oratrice ha deplorato che la conferenza socialista internazionale non abbia lasciato a Berna una commissione permanente per sorvegliare i lavori della conferenza di Parigi; ha assicurato che i pacifisti appoggiano energicamente la soppressione del blocco contro le potenze centrali ed ha rilevato che essi chiedono unanimamente che la lega comprenda tutte le nazioni sopra una base democratica.

Ha poi parlato il conte di Montegelas (Germania) il quale ricordando i suoi sforzi anteriori a favore della pace ha dichiarato che la lega delle nazioni è la sola soluzione possibile della attuale situazione mondiale a condizione che sia basata sul principio che il diritto prevale sulla forza e che ciascun popolo sia lasciato libero di provvedere al suo sviluppo economico. L'oratore ha chiesto che la diffidenza creata dal militarismo sia eliminata mediante un leale disarmo.

Il generale olandese Moester ha ringraziato la Svizzera per avere riunito i pacifisti dei vari paesi per sostenere l'idea di una lega democratica delle nazioni. La signora Boberg (Danimarca) ha insistito sulla necessità di unire tutte le nazioni.

Il barone Wrangel (Russia) ha detto di sperare che il suo paese appena uscito dal caos attuale entrerà nella Lega delle nazioni.

Hanno poi espresso sentimenti di simpatia il prof. Simon di Copenaghen a nome del recente congresso israelita di Zurigo. Crestanov nazionale, Kemellwoff che ha portato il saluto del capo del dipartimento politico svizzero Kalonger.

Dopo la ripartizione dei lavori per le sottocommissioni la seduta è stata tolta.

La conferenza tratterà le questioni delle alleanze speciali a scopo generale della lega delle nazioni, della legislazione, delle giurisdizioni internazionali, del disarmo, della libertà dei mari, della neutralità permanente, della pace economica, del problema coloniale e di quello delle nazionalità.

L'amnistia per l'Irlanda

I "sinn-feiners" in libertà

LONDRA, 5. — Macpherson ha annunciato alla Camera dei Comuni che è stata dichiarata la libertà ai prigionieri politici e ai Sinn-feiners.

*

Chi ha da pagare i debiti della defunta monarchia austriaca?

ZURIGO, 7 — Si ha da Weimar: Ieri gli inviati dei vari Stati sorti sulle rovine della Monarchia Asburghese tennero una conferenza per deliberare riguardo il telegramma dell'intesa che rileva vi è pericolo che al primo marzo i tagliandi dei debiti ungheresi non siano pagati, perchè i governi austriaco e ungherese e gli altri governi interessati non giungono ad un accordo circa le loro quote. I governi alleati e associati dichiarano che i provvedimenti da prendersi per assicurare il pagamento non pregiudicherebbe la sistemazione alla conferenza della pace circa la distribuzione delle responsabilità per il debito austro-ungarico.

Il rappresentante della repubblica czeco-slovacca dichiarò che il suo governo rifiuta di riscattare i tagliandi di marzo e assumersi parte dei tagliandi prima della guerra. Il popolo czeco-slovacco di cui il governo aveva sede a Parigi fu riconosciuto dagli alleati. Perciò il governo czeco-slovacco ha il dovere di chiedere il risarcimento dei danni arrecati ai suoi cittadini con l'obbligarli mediante minaccie e col carcere a sottoscrivere ai prestiti di guerra.

[illegible] sottosegretario dell'Austria tedesca rispose che non si può considerare l'Austria tedesca quale erede dell'Austria-Ungheria come non si possono considerare eredi le altre repubbliche sorte dalla monarchia, ma che vi sono debiti che furono stabiliti dalle corporazioni legislative alle quali appartengono i rappresentanti eletti dai popoli dell'Austria e anche dai czechi, quindi anche il popolo czeco è vincolato come gli altri a far fronte all'impegno.

Le condizioni di Clemenceau pienamente soddisfacenti

PARIGI, 6. — Clemenceau ha subito il nuovo esame radioscopico il quale ha rilevato che il proiettile è sempre allo stesso punto. L'opinione dei medici è che le condizioni del presidente sono completamente soddisfacenti.

*

La concorrenza degli Stati Uniti sui mercati europei

ROMA, 7. — (Lin) — Il Governo degli Stati Uniti ha iniziata la guerra commerciale per la conquista dei mercati esteri con i due principali prodotti dell'esportazione americana. Cotone e carbone. Dopo aver sostituito la Inghilterra nei mercati del sud America durante la guerra, il Governo degli Stati Uniti spinge gli industriali e gli esportatori americani alla conquista dei mercati europei, garantendo, sulle navi gestite dallo Stato, noli marittimi talmente larghi da vincere ogni concorrenza. Così il nolo del cotone che era fino a poco tempo fa di 10 dollari ogni 45.3 (100 libbre) è stato ribassato a 1 dollaro; una riduzione ancora più semplice ha subito il nolo del carbone. Gli effetti di questa spietata concorrenza americana non si sono fatti aspettare.

In questi giorni, le Ferrovie dello Stato svedesi che si servivano unicamente di carbone inglese, hanno ordinato in America 90.000 tonnellate di carbone. Il Governo Olandese, altro fedele cliente delle miniere di carbone inglesi, ha ordinato in America 50 mila tonnellate di carbone. La concorrenza del carbone americano nei mercati europei preoccupa tanto più il Governo britannico in quanto l'acquisizione alla Francia dell'Alsazia-Lorena e del bacino della Serra farà perdere alle miniere inglesi la fornitura di 18 milioni di tonnellate di carbone all'anno per la Francia. Inoltre, il carbone giapponese sta sfasciando il commercio del carbone inglese, non solo da tutto l'Estremo Oriente, ma anche dall'Australia e dall'India.

Il problema della valuta a Trieste e Fiume

ROMA, 7. — (Lin) — Il Governo, col recente decreto che proibisce a Trieste e Fiume (ed in generale tutti i territori occupati dalle nostre truppe) la circolazione delle banconote in corone stampigliate dai Governi dell'Austria Tedesca, della Jugo-Slavia e della Boemia, ha rese ancora più difficili le condizioni commerciali di quelle regioni e sopratutto di Trieste e di Fiume. Oltre all'incertezza sul cambio, la ripresa commerciale di Trieste e di Fiume è gravemente compromessa dalla efficienza di banconote in colore non stampigliata. Ci risulta che è imminente la pubblicazione di un decreto inteso a sistemare per lo meno provvisoriamente il grave problema della valuta delle terre redente.

Come sarà celebrato il centenario Dantesco nel 1921

ROMA, 7. — (Lin) — Il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di celebrare in modo degno il centenario dantesco, ha deciso di restaurare completamente tutti i monumenti, chiese, monasteri, case, ecc., ricordanti la Divina Commedia destinando a tale opera una somma di mezzo milione di lire.

Inoltre perchè ogni scuola abbia un buon ritratto del sommo poeta, il Ministro ha deciso di bandire un concorso, fra tutti gli artisti italiani per due ritratti di Dante di diversa dimensione. Per tale concorso sarà destinata una somma cospicua e si lascierà agli artisti ampia facoltà nella scelta del tipo e della tecnica.

Nuova Società di esportazione

ROMA, 7. — (Lin) — Un gruppo di capitalisti e cotonieri lombardi ha creato in questi giorni, con capitale di 5 milioni di lire, una Società anonima che si propone lo scambio di cotone e tessuti di cotone contro legnami, nel commercio con i Balcani. Agenti della Società sono già stati inviati a Trieste e a Fiume.

A fascio

MONTEVIDEO, 6. — In seguito alle elezioni di Baltazar Brun alla presidenza della Repubblica, il Consiglio di Stato è stato così costituito: Vieira presidente, Vasquis, Acevedo, Areco, Arenas, Cosio, Berro, Rocca, Rivas e Martines membri. Juan Antonio Uero è stato nominato ministro degli affari esteri, il generale Guglielmo Ruprecht ministro della guerra, Jadier Mendivil ministro dell'interno.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nuri pascià fratello di Enver pascià, è stato arrestato dalle autorità militari britanniche a Batum.

LONDRA, 5. — La duchessa d'Aosta è stata invitata a colazione dalla Regina al Buckingham Palace.

Le due sedute di ieri della Camera

Le donne in Parlamento - La laboriosa discussione sulle comunicazioni del Governo - L'inchiesta sulle esportazioni

(SEDUTA ANTIMERIDIANA)

ROMA, 7. — Presidenza del vice-presidente Morelli-Gualtierotti. La seduta incomincia alle ore 10.

ABOZZI annuncia che l'on. Roth S. S. di stato per la Pubblica Istruzione è stato colpito da grave malore, prega la Presidenza di assumere notizie delle condizioni dell'illustre uomo e di esprimere i fervidi auguri della assemblea per la completa guarigione (applausi e approvazioni).

Presidente comunica le ultime notizie pervenute alla presidenza sulle condizioni dell'on. Roth sicuro interprete dei sentimenti della camera esprime il voto che l'esistenza del caro collega sia per lungo tempo conservata alla famiglia alla patria alla scienza (vivissimi applausi).

FACTA, min. grazia e giustizia, culti, esprime il dolore del governo per il male che ha colpito l'on. Roth e unisce i suoi auguri a quelli già formulati per la guarigione di lui che è giustamente circondato dalla generale amicizia ed estimazione (vivissime approvazioni).

Il Presidente e l'on. Vinai si associano agli auguri.

La parificazione giuridica delle donne

Discussione del disegno di legge sulla parificazione giuridica delle donne.

ABOZZI plaude al disegno legge che mentre abolisce una ingiusta antiquata limitazione alla capacità giuridica della donna e anche un attestato della riconoscenza del paese verso le donne italiane che tanto hanno operato e sofferto per la causa della nostra santa guerra. Si augura che questa riforma troverà il suo logico complemento nella concessione dell'elettorato alle donne. Accenna alla riforma che s'impone nel regime patrimoniale coniugale e dichiarandosi favorevole al principio della comunione dei beni esprime alcuni dubbi circa le modificazioni che si propongono alle disposizioni del codice di commercio riguardanti le donne maritate. Approva la disposizione che ammette le donne all'esercizio della professione forense. Conclude dichiarando che voterà questo disegno di legge come atto di vera illuminata giustizia (approvazioni, congratulazioni).

SANDRINI dimostra l'opportunità dell'abolizione del vieto istituto dell'autorizzazione maritale. Combatte però la disposizione dell'art. 8 che in linea di diritto transitorio viene a limitare grandemente per lungo tempo i benefici della legge escludendone le obbligazioni contratte anteriormente. Propone pure che nel secondo comma dell'art. 1 si sancisca espressamente l'abrogazione degli articoli 1300 e 1307 del Codice Civile in quanto si riferiscono alle donne maritate. Esprime lo augurio che alla parificazione giuridica della donna possa presto seguire anche la piena parificazione della sua condizione amministrativa e politica (approvazioni).

PRESIDENTE. Poichè sembra unanime il consenso della Camera intorno a questo disegno di legge, prega gli inscritti in questa discussione a considerare che quanto più saranno brevi nei loro discorsi, astenendosi da considerazioni generiche e da discussioni teoriche, tanto più renderanno pronta l'approvazione della legge (approvazioni).

COTUGNO approva il disegno di legge, ma si augura che esso possa presto essere integrato da una riforma del diritto famigliare per cui la ricerca della paternità ed il divorzio non continui ad essere una mera aspirazione (approvazioni a sinistra). Confida anche che si voglia ammettere la donna anche negli uffici pubblici così da farne una preziosa collaboratrice nella gigantesca opera di ricostruzione che occorre intraprendere (approvazioni).

BELOTTI è egli pure favorevole; osserva che bisogna dare alla moglie una difesa pel caso in cui il marito che si trova dissestato nei suoi interessi patrimoniali, possa compromettere quelli della moglie.

CARON chiede di modificare l'articolo 153 del Codice di procedura penale per modo che la donna abbia anche facoltà di presentare querela in rappresentanza del marito, presentando in questo senso un articolo aggiuntivo.

SCIALOIA della Commissione, dichiara che con lui, la minoranza di questa è stata contraria all'art. 7 della legge per la parte che riguarda la esenzione della professione forense e ciò per le ragioni esposte nella relazione Sichel. Approva il disegno di legge, ma osserva che esso è ben lungi dal sancire la completa parificazione giuridica dei due sessi, che l'oratore ed i suoi amici vorrebbero estesa al campo del diritto pubblico ed ha presentato quest'ordine del giorno:

«La Camera, mentre passa alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla capacità giuridica della donna, confida che un prossimo provvedimento legislativo farà completare la capacità giuridica della donna coll'estendere ad essa il diritto elettorale, politico ed amministrativo e confida che la Camera vorrà approvarla.

LUCCI, DENTI e MOSCA TOMMASO fanno osservazioni.

SACCHI ha presentato questo disegno di legge. Dopo l'estensione ad esso data dalla Commissione, crede doverose alcune dichiarazioni. L'abolizione dell' autorizzazione maritale è una riforma ormai matura nella coscienza pubblica e che raccoglie l'unanime consenso. Non credette, però, di potere, come ministro, seguire la Commissione che volle estendere il disegno di legge anche al campo del diritto pubblico, per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni, pur non essendo personalmente contrario alla proposta. Perciò ora, come deputato, voterà anche l'art. 7 della legge.

FACTA guardasigilli, prega la Camera, attesa l'ora, di rimettere a domani il seguito di questa discussione. Rimane così stabilito. La seduta termina alle 11,55.

(SEDUTA POMERIDIANA)

ROMA, 7. — Presidenza del vice-presidente Rava, la seduta comincia alle 14.

CASSUTO MARCIANO e BIANCHI VINCENZO dichiarano che ieri se fossero stati presenti, avrebbero votato a favore della proposta del presidente del Consiglio.

BIANCHI LEONARDO dichiara che se ieri fosse stato presente, pur essendo convinto fautore dello scrutinio di lista, avrebbe per le ragioni di opportunità esposte dall'on. Presidente del Consiglio, votato in favore della proposta di lui.

MIARI e CAMERONI dichiarano invece che avrebbero votato contro la proposta del presidente del Consiglio.

BONINO e PASTORE dichiarano che ieri risposero SI nella votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, ma il loro voto non fu raccolto.

In memoria del tenente Paolucci de Calboli

GAUDENZI. Poichè oggi saranno tumulati nella nativa città di Forlì i resti mortali del tenente Fulceri Paolucci dei Calboli, manda un reverente saluto alla memoria del giovane eroe che, degnissimo simbolo delle virtù e del valore dell'esercito nostro, seppe alla nobiltà delle origini congiungere la nobiltà del glorioso martirio per la patria e per l'ideale; propone che a nome della Camera siano espressi alla città di Forlì i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per il valorosissimo suo figlio (vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegr. per la guerra si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Gaudenzi per onorare il tenente Paolucci, il quale figura fra le gemme più fulgide dell'eroismo italiano. Vada alla città di Forlì, nell'ora in cui riceve le gloriose spoglie del figlio suo, il saluto e l'omaggio della madre Italia (approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. — Il plauso della Camera dice come essa senta con riverenza ed affetto le parole pronunciate dall'on. Gaudenzi. Ieri udimmo la parola commossa del padre marchese Paolucci, il quale ringraziava la Camera per le onoranze rese alla memoria del suo figliuolo. Oggi la Camera ripete il suo atto di omaggio al giovane soldato, che fu nobilissimo rappresentante dei soldati italiani, all'eroe che ferito e straziato volle nei comizi e nelle piazze dire ai compagni la parola della fede, dell'entusiasmo, della speranza in quella vittoria e che ebbe la fortuna di vederla conseguita. La sua tomba oggi si chiude nella nativa terra, accanto a quella di Maroncelli, Saffi, Frati, i nomi illustri e cari del '21, del '49 e della guerra nostra. La sua salma onoratissima viene a comporsi con essi per la unità di pensiero e di sacrifici che ha composto la patria. Manderemo al municipio di Forlì la parola di plauso della Camera, plauso al soldato e, s'intende, sempre, a tutti i nobilissimi soldati d'Italia (applausi).

Interrogazioni

CIAPPI sottosegr. di Stato ai trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Tortorici dichiara che l'amministrazione ferroviaria ha posto ogni cura, nonostante le condizioni difficili in cui si dibatte, per soddisfare nei limiti del possibile, alle esigenze del traffico siciliano in genere e della provincia di Trapani in ispecie.

Per le ferrovie abbandonate nelle terre già invase

CIAPPI, sottosegretario per i trasporti marittimi e ferroviari, assicura l'on. Gortani che il governo dedica la massima alacrità al riattamento delle linee ferroviarie delle terre già invase, linee che il nemico aveva gravemente manomesse e devastate. Espone le gravissime difficoltà incontrate,

malgrado le quali è stato possibile ripristinare in buona parte il servizio ferroviario in quelle regioni. Nulla sarà trascurato per compiere la ripresa completa del servizio medesimo.

GORTANI. Lamenta che le linee ferroviarie devastate dal nemico siano state per più mesi lasciate in un incredibile abbandono. Ne è risultato un danno enorme per le popolazioni interessate, e con perdite ingentissime pèr lo Stato. Insiste perchè si ripari senza indugio ed in modo completo alle omissioni e deficienze gravissime lamentate per il passato.

Per i militari che vanno in congedo o in licenza

BATTAGLIERI, sottosegret. alla guerra, rispondendo all'on. Gortani, non esclude che qualche inconveniente possa essersi verificato o nell'invio in congedo o in licenza illimitata per le classi smobilitate, ma furono date precise istruzioni perchè ogni militare fruisca effettivamente di quel corredo che gli fu assegnato. E' convinzione del ministro della guerra essere suo preciso dovere provvedere adeguatamente a questi benemeriti militari.

PIETRIBONI, sottosegr. delle terre liberate, assicura che ai militari delle terre già invase inviati in congedo od in licenza illimitata, saranno estese tutte le provvidenze emanate in pro dei profughi e di coloro che rimasero nei loro paesi durante l'occupazione nemica.

GORTANI lamenta che dalla burocrazia militare non siano stati compresi gli speciali doveri che debbono osservarsi in confronto dei militari appartenenti alle terre già invase, i quali non possono essere trattati alla stregua di quelli del resto d'Italia. Essi, infatti, tornando ai loro paesi, trovano purtroppo la casa vuota e distrutta e la famiglia spogliata e in miseria.

Continua la discussione sulle comunicazioni del governo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parla il dep. Ancona

ANCONA rileva essere diffuso nel paese un senso di malcontento che è effetto della coscienza delle difficoltà dell'ora presente. Conviene però ricercare se queste difficoltà non siano state aggravate per la insufficienza dell'opera del Governo. Lamenta che la fabbricazione delle armi e delle munizioni abbia condotto alla costituzione di una vasta ed invadente burocrazia militare la quale arrogandosi compiti per cui non era affatto idonea, ha finito col concentrare nei suoi poteri tutte le attività inerenti alle industrie ed ai commerci di guerra. Così deplora che mentre da principio si erano emanate disposizioni per incoraggiare la ricostituzione della marina mercantile, esse siano state in seguito abrogate col decreto Villa, gettando l'industria marinara in uno stato di incertezza che è e sarà grandemente nocivo per gli interessi e per il progresso del nostro paese. Di quel decreto invoca la pronta riforma, in conformità di un voto espressamente manifestato dalla Camera.

Osserva che il Governo, non appena finita la guerra guerreggiata, ha male impostato i gravi problemi della pace, sia lesinando il pagamento di quanto era dovuto agli industriali che ne avevano urgente bisogno per trasformare i propri impianti, sia seguendo una irrazionale politica delle esportazioni, come avvenne fra l'altro per i cotoni e per le sete che, esuberantissimi in patria, avrebbero potuto utilmente essere collocate all'estero. Anche per i provvedimenti relativi alle terre liberate, si è perduto un tempo prezioso, mentre alcuni problemi erano gravissimi, impellenti ed urgenti.

Continuando collo stesso pessimismo, rileva l'enorme debito contratto. Parla dei monopolii, vorrebbe mandare borghesi al ministero della guerra e a quello della marina e conclude rilevando il senso di incertezza che aleggia nel Parlamento e nel paese intorno alla politica interna e specie intorno alla politica economica del Governo, ed esprime l'augurio che le legittime aspettative del paese in un programma economico e finanziario che valga a rimarginare le dolorose ferite prodotte dalla guerra, non abbiano a rimanere insoddisfatte (vive approvazioni, molte congratulazioni).

Il discorso del min. Ciuffelli

Presidenza del Presidente Marcora.

CIUFFELLI, ministro dell'industria e commercio. Risponderà per ciò che concerne il presente e l'avvenire della nostra vita economica. Premette che non ha mancato di spiegare la sua azione presso i ministri finanziari per tutto quanto riguarda gli interessi del commercio e dell'industria e segnatamente per le esportazioni. Dichiara a questo riguardo che i limiti e i contratti che sono per noi lo sono per tutti gli altri paesi alleati e per tanto sono infondate le voci corse di disparità di trattamento. In particolare, circa l'industria cotoniera, afferma di aver esercitato a vantaggio di essa una larga azione protettiva che l'ha posta in condizione di eccezionale favore.

Le difficoltà presenti di questa industria derivano non già dal ritardo dei permessi di esportazione, ma dal fatto che essendo stata la maggior parte degli «stocks» esistenti, prodotta con materie ad alti prezzi, la vendita ne avviene lentamente. Lamenta che una parte degli industriali non abbia accettato i prezzi fissati dal ministro a vantaggio dei consumatori, sebbene lasciassero ancora un largo margine di profitto.

Per tanto il ministro, per esercitare una effettiva azione di ribasso dei prezzi, ha provveduto a gettare sul mercato una forte quantità di prodotti tessili, cedendoli a bassi prezzi. Scagiona il governo dall'accusa ad esso rivolta di non avere un programma economico ed una chiara visione degli scopi da raggiungere. Fa presente la impossibilità che possano cessare ad un tratto tutti i controlli dello Stato sul tonnellaggio, sui cambi e sulle esportazioni.

Riconosce che il Governo deve restringer la sua attività nel campo dell'industria e del commercio e limitarsi ad integrare l'iniziativa dei privati; è però ancora necessario svolgere un'azione protettiva a favore delle industrie che non sono in grado di sostenere la concorrenza estera. Dichiara che per esercitare un'azione di ribasso sui prezzi, i materiali e le derrate alimentari di proprietà dello Stato saranno ceduti ai nuovi prezzi correnti con speciali cautele, perchè il ribasso vada a beneficio dei consumatori e non di speculatori.

Comprende la necessità di combattere in ogni modo il caro-viveri. A tale scopo gioverà l'intensificazione del movimento di importazione e di esportazione. In proposito si augura che l'istituto dei cambi possa corrispondere ai bisogni nuovi dell'attività commerciali e che possa a mezzo delle nostre banche essere creato un istituto nazionale delle esportazioni. Un grande dovere incombe al Ministro del Lavoro: quello di concorrere con la sua azione in quest'ora grave all'opera di pacificazione sociale che il ministro non ha mancato di provvedere con sollecitudine, come lo dimostrano i provvedimenti per le pensioni operaie, per gli impiegati privati e quelli per dirimere i conflitti tra capitale e lavoro. Concludendo si augura che prevalga quel buon senso che è virtù fondamentale della nostra gente. Solo con una esatta valutazione dei fatti, quale il buon senso può dare, sarà possibile ritrovare quella moderazione, quella disciplina, quella calma che sono fattori indispensabili per il progresso e l'avvenire dell' Italia (approvazioni).

Il discorso dell'on. Conti

CONTI, sottosegr. al tesoro, alle armi e munizioni, all'on. Sipari che ha risollevato la questione dei ricuperi, ricorda come già altra volta sia stato chiarito non esservi in questa questione nulla di doloroso, trattandosi semplicemente di restituzione di materiale consegnato alle varie ditte per fabbricazione di materiale bellico. Lo accertamento degli addebiti ed il relativo ricupero procede regolarmente, mentre che la perdita dello Stato sarà così limitata che non comprometterà alcun rilevante interesse statale.

Allo stesso on. Sipari dichiara che la Giunta per l'accertamento dei contratti e degli impegni dello Stato procede regolarmente nel suo lavoro ripartito tra più sottocommissioni. Poichè l'on. Sipari ha accennato ad alcuni grossi contratti con una Società industriale privata, dichiara che una apposita commissione ha preso in esame la questione e farà al governo le opportune proposte per la liquidazione e su questo punto non può dire di più (approvazioni). Circa una fornitura di cannoni, di cui ha anche parlato l'on. Sipari, assicura che nessun abuso è avvenuto e nessun indebito guadagno è stato fatto da alcuno.

L'on. Sipari ha fatto anche alcune critiche relative all'Aeronautica. Ora l'oratore assicura che tutti gli acquisti sono avvenuti in modo pienamente regolare. Fu dato un largo sviluppo all' aeronautica per bombardamenti, ma essendo fortunatamente finita la guerra, non si ebbe occasione di utilizzare tutto il materiale acquistato. La Commissione incaricata dell'esame della questione, ha dato la sua piena approvazione al tipo di aeroplani adottato dall'amministrazione, dimostrando infondate, in base ad esperimenti eseguiti, le critiche che ad esso erano state mosse. Esclude poi qualsiasi irregolarità nella stipulazione dei contratti, nè il Governo deve compromettere il proprio credito volendo lucrare su di una situazione transitoria (approvazioni). Assicura che nella rescissione dei contratti per forniture militari saranno energicamente tutelati gli interessi dello Stato; questo è il suo dovere, ed egli lo compirà con sicura coscienza (vive approvazioni).

SIPARI, per fatto personale, dichiara che le dichiarazioni del sottosegretario on. Conti, circa una fornitura di cannoni e circa la fabbricazione di aeroplani da combattimento, non hanno potuto contestare il fondamento delle censure da lui fatte.

NAVA CESARE dichiara che quando fu assunto al Commissariato delle armi e munizioni l'on. Bignami, richiamò tutta la sua attenzione su alcuni traffici ed in particolar modo sul contratto in corso relativo alla fornitura dei cannoni di cui si è parlato. Espone la soluzione adottata nell'interesse del tesoro.

Parla l'on. Toscanelli

TOSCANELLI afferma la necessità che il presidente sia continuamente illuminato sulle direttive politiche ed economiche del Governo con un maggior contatto del Governo col parlamento, che è l'unico tramite possibile tra paese e governo. Notando come il fabbisogno finanziario si aggiri oggi sugli otto miliardi e tenendo conto che la totale ricchezza del paese è calcolata approssimativamente in 100 miliardi, esprime il convincimento che il bilancio dello Stato non possa più fondarsi unicamente sulle aliquote di imposta sul reddito dei cittadini, tanto più che non può contestarsi come la guerra abbia depauperato il patrimonio nazionale.

Rileva il forte aggravio portato sul bilancio della nazione dal debito di guerra in quanto esso, a differenza del debito pubblico anteriore alla guerra, non è fronteggiato da altrettante opere pubbliche redditizie. Esorta a questo proposito il Governo ad affrettare nei limiti del possibile la smobilitazione, per non accrescere il debito di guerra, che può già calcolarsi importi complessivamente un onere di 80 miliardi. Afferma che per provvedere al pareggio del bilancio dello Stato non è più possibile ricorrere ad inasprimento di imposte, anche perchè l'eccessivo aumento delle aliquote implica un corrispondente inasprimento dei prezzi ed un depauperamento della forza contributiva del paese. Conviene dunque ricorrere su larga scala ai monopoli di Stato i quali possono avere non soltanto una funzione finanziaria, ma anche e sopratutto una funzione di riordinamento della compagine sociale ed economica del paese. Così si dica del monopolio del carbone, che dovrebbe essere il fulcro della nuova tassazione anche per l'interesse dello Stato quale maggior consumatore con le ferrovie, ad averne a sua disposizione in mercato.

Concludendo esprime il voto che il Governo rivolga tutta la sua attività alla sistemazione del bilancio dello Stato a cui non può addivenirsi in un breve tempo, ma anche alla sistemazione di un bilancio mediante un'azione sollecita ed energica che riconduca al più presto la vita economica del paese a quello stato di normalità che sola può permettere il progressivo sviluppo (vive approvazioni, congratulazioni).

Per le terre liberate parla l'on. di Caporiacco

DI CAPORIACCO constata che nelle terre liberate, — così nelle città come nelle campagne, ancora invano si ricerca un sintomo di rinascita economica e sociale. Ciò dipende principalmente dalla feroce devastazione che di quelle terre fu fatta dal nemico invasore, ma dipende anche in non poca parte dalla insufficiente azione governativa. Riconosce che i provvedimenti emanati sulla questione della carta-moneta della cosidetta Banca Veneta, costituiscono un indice della buona volontà del Governo, ma sono insufficienti a risolverla secondo le esigenze ed i bisogni delle popolazioni venete.

Critica alcune disposizioni relative al censimento della carta-moneta e rileva che le penalità stabilite per coloro che fecero denunzie false non potranno raggiungere lo scopo prefissosi dal legislatore, circa l'accertamento della provenienza dei buoni della detta cassa. Esorta poi il Governo a non appagarsi di mezze soluzioni, ma fare tutto il suo dovere, pagando alla pari i buoni della carta moneta a coloro che ne dimostrino la legittima provenienza.

Passando a trattare delle condizioni agricole delle terre liberate, segnala la scarsità delle semine e raccomanda al governo di intensificare le lavorazioni agricole, distribuendo in larga misura cavalli e sementi. Insufficienti sono state le distribuzioni dei cavalli fino ad ora fatte, mentre le moto-aratrici inviate per le terre liberate non sono in grado di funzionare per mancanza di petrolio e di ferri di ricambio.

Aproposito del patrimonio zootecnico rileva che la provincia di Udine ha perduto l'89 per cento dei suoi animali bovini di ottima razza che rappresentavano una ricchezza ingentissima. E' lieto che il ministro delle terre liberate abbia predisposto un decreto per la costituzione di consorzi zootecnici provinciali e comunali e confida che il ministro del tesoro stanzierà i fondi adeguati perchè la ricostituzione del patrimonio zootecnico possa avviarsi con soddisfazione e sollecitudine alla sua soluzione.

Raccomanda però al Governo di evitare che detti consorzi siano il meno possibile burocratizzati e che siano usati tutti i mezzi adeguati per ottenere dall'Austria parte del bestiame delle terre liberate, che fu esportato durante l'invasione e che trovasi concentrato in varie regioni del caduto impero.

Si compiace infine che il Governo abbia raccolto gli emendamenti al decreto L. T. sul risarcimento dei danni di guerra proposti dalla Commissione e che li abbia resi esecutivi con un altro decreto. Però si augura che ne sia con ogni sollecitudine pubblicato il regolamento, affinchè sia possibile iniziare le procedure con le liquidazioni dei danni tanto urgenti per ridare vita e tranquillità a quelle patriottiche provincie che con dignità e fortezza esemplare sopportarono l'invasione nemica (vive approvazioni, applausi, molte congratulazioni).

Sui lavori parlamentari

L'inchiesta sulle esportazioni

MODIGLIANI essendo stata distribuita ora la relazione della Commissione per la questione delle esportazioni, da un rapido esame di questa appare che le conclusioni della maggioranza sono molto gravi. Vi è poi la minoranza che prende altre più gravi conclusioni. Dalla relazione emerge anche la riluttanza di alcune amministrazioni, non di quella delle finanze, a comunicare alla Commissione notizie e documenti. S'impone dunque alla Camera una immediata discussione del grave argomento. Propone che tale discussione abbia luogo domani stesso.

PIETRAVALLE, in nome di molti amici del «Fascio Parlamentare», ricorda che da parte sua si sono levate le prime voci per reclamare la luce su questa questione e chiedere che sia discussa dalla Camera.

ORLANDO, Presidente del Consiglio farà domani alla Camera una dichiarazione direttamente riferentesi all'ordine dei lavori parlamentari. Prega perciò l'on. Modigliani di riservare la sua proposta a domani, dopo udite le dichiarazioni del Governo.

MODIGLIANI consente, augurandosi che l'on. Presidente del Consiglio faccia domani queste sue dichiarazioni in principio di seduta.

ORLANDO, presidente del Consiglio aveva precisamente in animo di parlare in sul principio della seduta, dopo brevi dichiarazioni che farà il ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 8. Domani seduta alle 10 ed alle 14.

*

Le deliberazioni dei ministri

nell'ultimo Consiglio

ROMA, 7. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

1. Provvedimenti a favore degli agenti di custodia delle carceri e dei riformatori governativi.

2. Indennità per servizi speciali 19 novembre 1918 n. 1710.

4. Soppressione del Comitato di revisione istituito presso il cessato commissariato dei profughi di guerra.

5. Riduzione della zona di guerra.

6. Trattamento di pensione degli ufficiali di riserva che furono addetti a comandi di truppe combattenti od a servizi di prima linea.

7. Pensione dei sott'ufficiali e militari di truppa dei RR. CC. trasferiti per motivi di salute in un altro corpo del R. Esercito.

8. Trattamento economico dei supplenti dei R. Istituti d'arte e di musica; ai professori richiamati alle armi.

9. Provvedimenti diretti al miglioramento dei pascoli montani.

10. Orario per le borse di commercio.

x x x

La riforma dei tributi

I redditi colpiti

ROMA, 6. — Continuando il riassunto, diciamo che la riforma tributaria ammette nella categoria d anche i redditi degli impiegati delle aziende municipalizzate, delle Opere Pie, debli istituti pubblici, dei corpi scientifici e degli enti e consorzi autorizzati ad imporre tributi; estende notevolmente la tassazione all'origine, salvo rivalsa; stabilisce la valutazione dei redditi al lordo, comminando la nullità delle convenzioni di «collo» salva la validità di quelle anteriori alla legge; mantiene la revisione quadriennale dei redditi misti e di lavoro, ma dispone che sia fatta in anni diversi, per gruppi e per specie. La imposta complementare si innesta sull'imposta normale, ma è ad aliquote progressive che vanno dall' 1 al 25 per cento, e si applicano sui redditi imponibili. Essa ha carattere personale, colpisce cioè le persone fisiche e isolate o riunite in famiglia, ma intesa questa in senso prevalentemente economico e col vincolo della solidarietà.

Il reddito imponibile è costituito dai redditi accertati per la imposta normale ed a tutti gli altri redditi effettivamente riscossi dal contribuente, compresi quelli che ai fini della imposta normale sono accertati al nome di società od enti.

Per colpire i redditi dei titoli al portatore, stabilisce che questi siano sottoposti presso l'ente pagatore all'aliquota massima, salvo rivalsa quando il possessore non li abbia dichiarati nel complesso dei propri redditi.

Un apposito capitolo regola poi il metodo della tassazione indiziaria. Dal reddito accertato per la compilazione, sono ammesse le detrazioni a titolo di passività, comprese le imposte e tasse precedenti o i premi di assicurazione sulla vita, nonchè le detrazioni per carichi di famiglia.

Si stabiliscono però gli aggravi per i celibi e per gli esenti dal servizio militare; essi colpiscono anche gli eventuali incrementi di valore come rediti propri dell'anno in cui si sono realizzati.

Si concede infine una detrazione del 25 per cento per i redditi di categoria dell'imposta patrimoniale istituita esclusivamente come fattore di perequazione per eliminare la disparità che nell'applicazione dell'imposta complementare si verifica. Dato l'uguale trattamento a cui sono sottoposti i redditi di capitale e quelli di lavoro, la patrimoniale non colpisce però che i patrimoni netti, superiori alle 10 mila lire e con l'aliquota proporzionale dell'1 per mille.

La procedura

La procedura è regolata dal titolo 4. Secondo il disegno di legge, riservato il ricorso alla Corte di Cassazione di Roma per tutte le questioni di violazione e di falsa applicazione della legge, la procedura contenziosa continuerà a svolgersi innanzi alle Commissione (comunali, mandamentali, provinciali e centrale) rafforzate e rese più indipendenti dalle influenze locali e dal potere centrale. Innanzi, però, di adire alla commissione di prima istanza, il contribuente vedrà, salvo casi determinati dalla legge stabilito il suo reddito da una giunta di stima, scelta in seno alla Commissione mandamentale e comunale, ed al pari di questa presieduta dal capo dell'Ufficio erariale delle imposte del distretto.

Le commissioni di prima e di seconda istanza continueranno ad essere in parte scelte dai corpi elettivi locali ed in parte verranno nominate dalla magistratura: di quella centrale è rinnovata la composizione.

I capi degli uffici erariali delle imposte dovranno reclutarsi con titolo di studi superiori e avere garanzie di stabilità nella carriera, così che il loro ufficio divenga ad un tempo onorato ed ambito.

Le tasse locali

Il libro secondo che regola il nuovo ordinamento dei tributi locali abolisce la tassa di famiglia e di focatico, l'imposta sul valore locativo e la tassa esercizio e rivendita. Concede invece ai comuni e alle provincie di sopraimporre entro limiti determinati sulla imposta normale che colpisce i redditi investiti in terreni o in fabbricati, non che ai soli comuni di sovraimporre sulla imposta complementare, istituisce inoltre a favore dei comuni una imposta sulle industrie, i commerci e le professioni non colpisce che i redditi superiori a lire 1200 è ammessa la coesistenaz di una tassa fissa di patente (divisa in 5 classi) a carico di chi non colpito da imposta erariale normale esercita tuttavia nel comune una industria, un commercio, una professione o un ufficio qualunque.

Il disegno di legge è illustrato da un'ampia relazione che verrà stampata e distribuita ai deputati.

*

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

(Questa lettera spedita il giorno 2 marzo ci è pervenuta ieri mattina, 7 marzo con 5 giorni di ritardo).

Il Consiglio Comunale. — Nella seduta inaugurale di ieri l'altro ha spedito i seguenti telegrammi:

S. M. Re Vittorio Emanuele - Roma

Consiglio Comunale Cividale sua prima adunanza dopo liberazione invia Maestà Vostra vivissime espressioni ammirazione gratitudine ed immutata devozione. Sindaco: Pollis.

S. E. Generalissimo Diaz — Roma

All'Ecc. Vostra ed al glorioso Esercito che con tanta virtù, tanto sacrificio di sangue, tanto indomito eroismo liberarono le terre invase, rivendicarono all'Italia i suoi confini e la resero Una e Grande, Consiglio Comunale di Cividale nella sua prima adunanza dopo la liberazione, invia plaudente le più alte espressioni di ringraziamento e di gratitudine.

Sindaco Pollis.

S. E. Pres. Consiglio Ministri - Roma

All'Eccellenza Vostra che con mirabile fervore, con idomita fede, con alto patriottismo sapeste segnare all'Esercito e alla Nazione la via della Vittoria, Consiglio Comunale Cividale sua prima seduta dopo la liberazione invia alte espressioni di plauso e gratitudine. Sindaco Pollis.

Il Generale Diaz rispose:

Sindaco — Cividale.

Nell'ora sacra ai destini Italia ed alla gloria delle armi nostre con riconoscenza profonda ricambio il saluto. Generale Diaz.

Il Mercato. — Il mercato di ieri ha segnato un grande passo verso l'andamento normale. Moltissima gente era venuta in città, può che altro, per fare acquisti, ma naturalmente trovò poca soddisfazione, essendo ancora quasi tutti i negozi inattivi. Alle undici Cividale era senza pane, ciò che speriamo non si verificherà più.

I muli per l'agricoltura. — Un centinaio di muli del R. Esercito, sono giunti questa mattina, e tosto distribuiti per la lavorazione delle terre. In questi giorni abbiamo assistito alla aratura dei terreni, nei pressi della Città, con cavalli bardati dell'Artiglieria.

DA CISERIS

Arresto per oltraggio ai RR. CC. — Sommero Ottavio e Sommero Marco oltraggiarono i RR. CC. che si erano recati a fare una perquisizione in seguito a denuncia per furto di mobili. I due Sommero vennero arrestati.

DA S. GIOVANNI MANZANO

Furto. — Nel negozio delle sorelle Agostina e Maria Banchig furono rubati generi per circa 300 Lire.

DA ATTIMIS

Furto in un Bar. — Mediante una leva venne forzata la porta del bar di Venuti Guido e furono rubate parecchie bottiglie di liquori scatole di sardine e biscotti. Il tutto del valore di 500 lire.

DA GORIZIA

Il Consiglio comunale ricostituito

Questo resoconto è stato pubblicato sulla «Voce dell'Isonzo» il giornale settimanale che esce a Gorizia dal giorno della seconda e definitiva liberazione, compiendo con alto e vibrante sentimento di patria, una vera missione, della quale tutto il Friuli gli deve essere sinceramente grato.

L'inaugurazione del ricostituito Consiglio comunale, seguita sabato, non poteva riuscire solenne col miglior volere, ove non vi fosse intervenuta la spontanea italica e entusiastica adesione di numerosi e eletti cittadini. I quali con religiosa attenzione, con fervore cordiale, con lo slancio prorompente in elevate espressioni di carità patria, accompagnarono l'atto tanto importante nei fasti cittadini.

Il sindaco che per l'italianità sui tenne fede, in tanto provato, doveva sabato pregustare la più intima soddisfazione d'amore proprio.

Egli aprì la seduta, cinto della sciarpa tricolore, dono fraterno a lui del Sindaco di Roma, dono simboleggiante l'amore sviscerato della madre per la figlia. Presentò con acconcie parole il R. Commissario per il distretto politico cav. Gottardi, il quale rispose esprimendo la sue ammirazione per il sacrificio, sostenuto dalla città e dai cittadini, per non cedere a blandizie, più sagge della violenza usate da una politica di finzione e di menzogna.

E augurando l'avvenire della città degno di lei, con la promessa del suo appoggio nell'opera atta ad affrettarlo, dichiara ricostituito il Consiglio comunale.

Il sindaco riprende la parola, e dall'animo suo erompe l'espressione fervida e alata, tutta rinfusa l'amore e di generosità patria, che riassume in efficaci colpi scultorii le vicende passate.

E' la passione di Gorizia da lui rievocata per farne rifulgere più limpidamente la risurrezione presente. Nel suo discorso son compresi il fervido omaggio al Re Magnanimo; l'ammirazione entusiastica allo splendido Esercito, duci e gregari; la fiducia al Governo e il saluto al R. Governatore della Venezia Giulia. Ne sono rammentati i scomparsi consiglieri Bonomi e Marzini, per il loro esemplare e elevato civismo italico, i benemeriti durante la presenza delle nostre truppe dall'agosto 1916 all'ottobre 1917, S. E. il Ten. Gen. Cattaneo e il Ten. Col. cav. Sestilli; i volontari di Gorizia, fra cui il presente consigliere dott. Venier, che viene vivamente acclamato; e con un inno di religioso culto, i martiri nostri e tutti i nostri caduti.

D'un saluto di gratitudine della città il sindaco si fa pure interprete presso i colleghi dott. Pinausig e dott. Cristofoletti per l'opera loro nel breve governo provvisorio dello scorso novembre. Il discorso si conchiude col più santo dei giuramenti, cui si propone risolutamente, di serbarne fede per tutti i tempi, con una risoluzione accolta tra plausi, a voti unanimi, quasi a monito e a confusione di quanti azzardino ancora intaccare la città nel suo più geloso carattere, il carattere italico.

Ecco, nella sua integrità, lo storico voto:

Addì 1 Marzo 1919 il Consiglio Comunale di Gorizia sciolto con atto violento e odioso nel Maggio 1915, per opera dell'aborrito governo absburgico, e ricostituito per volere d'Italia, nell'inaugurare la sua ripresa attività;

nell'orgogliosa coscienza delle sempre italiche tradizioni di Gorizia, mantenutesi pure e rinsaldatesi, attraverso lotte secolari e vessazioni di un interroto dominio ostile;

certo interprete dell'unanime sentimento dei cittadini;

afferma solennemente la risoluta e irremovibile volontà di Gorizia:

«di essere ricongiunta per tutti i tempi all'Italia».

il dott. Cristofoletti propone che si importante risoluzione storica, venga portata a pubblica conoscenza, mediante affissione; sia redatta in pergamena, in doppio esemplare, da munirsi che intende donare quel fine artista che è il prof. Michelassi da Firenze, e da conservarsi a perpetua memoria, nella Civica Biblioteca e negli archivi del Comune.

Gorian chiede che ne sia data pure comunicazione a S. E. Sonnino.

Le proposte sono accolte ad unanimità.

Il dott. di Blas, con smagliianti parole, chiede che sia serbata fede allo Statuto civico, simbolo e palladio della nostra idea nazionale, pure inserendovi i temperamenti richiesti dai tempi.

Il dott. Pinausig, a nome pure del dott. Cristofoletti ringrazia il sindaco per le lusinghiere parole loro rivolte.

E richiamandosi egli indi alla nobilissima lettera diretta al sindaco dal collega avv. Cesciutti, ammalato, per scusare la sua assenza, propone un voto fraterno per la sua sollecita guarigione e che di questo (accolto a voti unanimi) egli sia reso partecipe, a mezzo d'una deputazione del Consiglio.

La deputazione è decisa.

Non si può quindi fare a meno di osservare come la lettera dell'avv. Cesciutti è più che una lettera di scusa un fulgido e fervido atto di fede d'un italiano purissimo e ammirabile.

Chi conosce l'Esimio cittadino può percepirne l'importanza, Gorizia tutta Gli augura il ristabilirsi in breve per riprendere l'opera sua tanto preziosa.

La seduta si chiuse con acclamatissime grida di evviva al Re, all'Esercito, all'Italia, a Gorizia italiana, nella gioia come nel dolore, ora e sempre, per tutte le generazioni e per tutti i secoli.

DA TRICESIMO

La riattivazione del telegrafo. — Ci scrivono:

Finalmente il 1.o corrente ha cominciato a funzionare il telegrafo, annesso al nostro Ufficio postale.

Era ben tempo che si pensasse anche a questo importante servizio, uno dei più vitali certamente, oltre che il più sollecito, perchè nella nostra cittadina, ormai ripopolata in gran parte e per il suo commercio che ha preso già così largo sviluppo, un tale mezzo di comunicazione s'imponeva.

A capo di questi due servizi è il nostro Ricevitore Sig. Chiurlo Miliano, sagace e valente funzionario, che nei dolorosi giorni di Caporetto, superando gravi difficoltà ed attraverso grandi sacrifici, salvò all'Amministrazione postale i rilevanti valori giacenti nel suo Ufficio; ed il Superiore Ministero volle giustamente premiata la sua onestà.

Illecito posseso di Mobiglia. — In seguito a denuncia, i carabinieri praticata un'accurata perquisizione nell'abitazione di Giuseppe Zampa fu Antonio d'anni 59; rinvennero i seguenti oggetti: un comodino, del valore di L. 100, di proprietà del Signor Eugenio Bortolotti, 25 bicchieri in sorte, 12 bicchierini, 20 piatti, una saliera, 5 sedie imbottite e una corsia di proprietà della signora Enrica Castellarini Botti; la refurtiva ammonta al valore di circa 500 lire. Rinvennero pure altre terraglie valsenti L. 150, appartenenti al Signor Augusto Pignone; un pezzo di tessuto del valore di circa Lire 1000; di proprietà del cav. Giovanni Sbuelz Sindaco di Tricesimo. Il Zampa venne denunciato al Tribunale di Guerra della 3.a Armata, ma non fu arrestato perchè in cattive condizioni di salute.

DA PALMANOVA

Furto d'un Orologio. — L'altro giorno ver o le undici e mezzo nell'abitazione della Signora Edea Bertossi in Borgo Aquileia si presentò un soldato chiedendo alla domestica se ivi si trovava un maresciallo.

Sebbene ottenesse risposta negativa entrò nella casa e, dopo fatto un giro in alcune stanze, uscì.

Ritornata a casa la signora Bertossi si accorse che le era stato rubato un orologio d'oro con catena del valore di L. 200.

Nel giorno appresso mentre si trovava nella sua farmacia entrò il soldato panettiere Guerrino Sartori che aveva adosso la catena stata rubata alla signora e che dalla stessa venne subito riconosciuta. Interrogato sulla provenienza della catena esso rispose d'averla comperata da un altro soldato panettiere pagandola 7 lire.

Venne subito presentata denuncia ai RR. CC. i quali dopo sollecite investigazioni poterono stabilire che il soldato presentatosi nell'abitazione della signora Bertossi era certo Barbetta Giuseppe fu Daniele di Bergamo della classe 1893; era evaso dalle carceri dove era stato rinchiuso per furto commesso il 22 Febbraio ultimo scorso. Il soldato venne arrestato sotto imputazione di furto e di diserzione.

DA PAGNACCO

Favoreggiatori dello straniero. — Scotti Domenico fu Antonio d'anni 58 incaricato della sorveglianza sul latte durante l'occupazione straniera, Mesaglio Guido di Domenico d'anni 35 interprete, Mesaglio Angelo di Domenico d'anni 58 membro della commissione requisizione bovini, vennero denunciati al Tribunale di Guerra della 3.a Armata perchè indiziati d'aver favorito il nemico.

DA FAEDIS

Biancheria sparita. — Dal fienile rimasto aperto di Luigi Cavallo sparirono vari oggetti di biancheria per il valore di lire 25.

CRONACA CITTADINA

Per il contingentamento delle provincie liberate

L'Agenzia «Italia Nuova» reca:

Il Ministero degli approvvigionamenti ben a proposito ha fatto sì che mentre a quasi tutte le provincie del Regno non è assegnato un contingente speciale di carne, latte, salmone, baccalà, ed altri simili generi integratori, ma vi si provvede di tempo in tempo, per i territori liberati si è provveduto con abbondanti assegnazioni; e risulta infatti che il Magazzino statale di Treviso proposto alla distribuzione di tutte le derrate ha anche costruito e distribuito forti quantità di detti generi.

Scuole comunali

Dal prossimo martedì 11 corrente in ciascuna delle scuole elementari alle Grazie e all'Arcivescovile saranno istituite due nuove classi del corso inferiore (1.a e 2.a miste) che avranno lezione dalle ore 13 alle 16, mentre l'orario delle 1.e e 2.e attualmente in funzione sarà ridotto dalle 9 alle 12.

«In tutte le classi inferiori e superiori delle scuole urbane e rurali, dallo stesso giorno le lezioni cominceranno alle 9 (ora legale).

Il provvedimento di alternare nella stessa aula alcune delle classi più affollate s'è dovuto adottare per poter accogliere i numerosi alunni inscritti nelle due ultime settimane, per i quali non c'erano più posti disponibili. Appena si avranno banchi in numero sufficiente, si cercherà di ripristinare l'orario normale.

Gli alunni, la cui accettazione fu per qualche giorno tenuta sospesa, avranno notizia dalla Direzione generale delle scuole (Castello) della sede alla quale sono destinati.

I profughi, che tornano in folla alla loro città travagliata e che sentono il lodevole desiderio della scuola per i loro figliuoli, devono convincersi che l'Amministrazione e la Direzione fanno quanto è umanamente possibile per restaurare nel modo più rapido e più largo i servizi dell'istruzione popolare. Pensino che quasi tutti gli edifici scolastici erano, due o tre mesi addietro, occupati dai militari, adibiti ad ospedali e ridotti in uno stato compassionevole e ripugnante, pensino che di 4000 banchi, che prima avevamo, al momento della liberazione ne rimanevano poco più di 500, che il restante arredamento e il materiale didattico, di cui erano copiosamente dotate le nostre scuole, sono andati quasi interamente distrutti.

Una limitatissima quantità di banchi s'è potuta mettere insieme ricorrendo ad Istituti pubblici o privati, che ne avevano qualche resto (Uccellis, Zitelle, Provvidenza, Tomadini, Giardini d'Infanzia); furono fatte notevoli ordinazioni ad opifici specializzati (tre carri ferroviari sono già in viaggio); si ricorse al Comando del Genio della 9.a e dell'8.a Armata, per le promesse forniture, e infine si stanno costruendo dal laboratorio comunale dei grandi banchi rustici, per uso provvisorio, costruiti in modo che il legname in esso adoperato possa nuovamente utilizzarsi.

Le scuole, che ai primi di novembre — per cura e merito della precedente Amministrazione — erano 28, con insegnanti in gran parte avventizi, sono ora salite a 53, tutte affidate a maestri regolari; gli alunni sono cresciuti di oltre un migliaio; nel corso popolare sono ripristinati gli insegnamenti facoltativi: Come in città, così nelle frazioni si sta provvedendo allo allestimento ed alla riapertura di nuove aule.

E quantunque l'insegnamento proceda ancora fra grandi difficoltà e deficienze, si può dire con legittimo orgoglio che per l'istruzione popolare qui s'è fatto molto più del prevedibile, com'ebbe a dichiarare ripetutamente un egregio Ispettore centrale del Ministero dell'Istruzione, il Commendator. Graziani, che fu alcuni giorni addietro a visitare le nostre scuole e che era in grado di istituire confronti con altri importanti Comuni già invasi ed anche non invasi, da lui precedentemente veduti.

Un'altra nobile figura scomparsa

A Bologna, nella ridente villetta del figlio Emilio, fuori porta Aurelio Saffi, dove all'epoca della furibonda bufera nemica erasi ritirato con la famiglia, si è spento serenamente e santamente, dopo breve malattia Giuseppe Broili, che Udine ricorda come si ricordano le figure più appariscenti della vita cittadina, non per i vani pregi dell'esteriorità, ma per l'essenza squisita dell'anima, aperta e vibrante alle più pure idealità.

Tesserne qui l'elogio è cosa troppo convenzionale, troppo contraria alla modesta semplicità di Lui schiva di quanto potesse anche lontanamente arieggiare vana pompa umana, e perciò noi ce ne asteniamo, sicuri di interpretare la voce muta del suo spirito che protesterebbe.

Ci sia però concesso di dire, non come formula convenzionale, ma come onesto omaggio alla verità ed all'Uomo, che Egli fu tra gli eletti pei quali il profondere sul loro cammino il bene, fu primo comandamento divino ed umano; fu tra coloro che considerarono la famiglia nel significato più puro, più nobile, più elevato, cioè come la vera sacra area degli affetti, facendo di essa il centro, il perno, l'asse della sua vita; fu infine di quelli che ebbero per motto: «Bontà e dovere».

Colpito dal turbine dell'invasione e ritiratosi a Bologna, Egli non desiderò, non chiese, che di profondere altrui l'esuberanza del suo cuore, e noi Lo vedemmo prodigarsi infaticabilmente in mille guise per sollevare le anime doloranti dei profughi, lenirne le sofferenze, sovvenirne i bisogni, mantenere viva la fiamma della fede. Ad essi profuse la sua ultima energia; fu per essi la sua ultima visita. Rientrato in casa, già sofferente, purtroppo non ne uscì che per compiere il supremo viaggio.

Molto poco dicemmo, ma assai più di quanto Egli avrebbe desiderato. Noi ci inchiniamo riverenti e commossi alla memoria del nostro concittadino le cui elette virtù rivivono tradizionalmente nei figlioli, cui porgiamo l'espressione del nostro compianto più sincero.

Per la riattivazione delle filande

Il Prefetto della provincia, d'accordo con la commissione, nominata dal Ministro delle terre liberate, per la riattivazione delle filande da seta, ha convocato gli industriali per lunedì alle ore 15 in Prefettura.

Lavori agricoli

In seguito ad iniziativa di S. E. il Comandante l'Ottava Armata; il Comune di Udine potrà usufruire della prestazione gratuita di cavalli, uomini e carri dei Reparti militari che verrebbero messi a disposizione degli agricoltori non per consegne temporanee ed a fido, ma accompagnati dal personale di servizio necessario, limitatamente ai mesi di Marzo ed Aprile. Sia gli uomini che i quadrupedi verrebbero mantenuti per cura delle Autorità militari, mentre gli agricoltori interessati dovrebbero provvedere al loro ricovero.

Tutti gli agricoltori che desiderassero di fruire del suddetto beneficio, dovranno farne domanda all'Ufficio di Polizia Urbana, al più presto possibile.

La cessazione degli esoneri agricoli e industriali

La Commissione Esoneri Temporanei, con sede in Padova, avverte che con la prima quindicina di marzo avranno termine le operazioni riguardanti le esonerazioni agricole ed industriale e la Commissione di Via S. Francesco, 23, in Padova, cesserà di funzionare. Però un apposito ufficio, alledi pendenze della Divisione di Padova continuerà il servizio per l'espletamento delle pratiche in corso.

Nuovo orario sulla linea Udine-Cividale

La Direzione della Società Veneta ci comunica le seguenti modificazioni d'orario sulla linea Udine-Cividale a datare da domani 8:

Soppressione treno 1141 (part. Cividale ore 20.—, arr. Udine ore 20.30); — del treno 1101 (part. Cividale ore 24, arr. Udine ore 0.30); — del treno 1142 part. Udine ore 22,30, arr. Cividale ore 23.—).

Attivazione, pure da domani, 8 corrente, del treno giornaliero viaggiatori 1143 (part. Cividale ore 21.—, arr. Udine ore 21,30).

1000 non 100

La Cassa di Risparmio ha destinato a beneficio dell' Istituto Micesio Lire 1000 non Lire 100, come ci venne erroneamente riferito.

La **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano**, la **Banca Italiana di Sconto** ed il **Banco di Roma** informano che, presso tutte le loro filiali ed agenzie di città, a partire dall'

8 MARZO 1919

nel giorno di sabato di ogni settimana, alla vigilia di Natale e di Ferragosto, nonchè nell'ultimo giorno dell'anno, gli Uffici, le Casse, il Servizio Cassette verranno chiusi al pubblico alle ore 12.

STATO CIVILE

NASCITE: Nati vivi maschi N. 12 — Femmine N. 13 — Nati morti maschi 1 — Femmine 1 — Esposti maschi — femmine — Totale N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lodolo Emilio carattiere con Tosolini Maria casalinga — Vicario Ermenegildo agricoltore con Moro Teresa contadina.

MATRIMONI: Cuttini Giovanni bracciante con Sello Anna operaia — Gori Giuseppe agricoltore con Rizzato Irma casalinga — Turello Aroldo sarto con Emma Ronco casalinga — Luigi Rossi muratore con Femma Casarsa operaia.

MORTI: A domicilio: Cecotti Francesco d'anni 57 vetturale — De Cecco Guido d'anni 2 — Moras Regno di g. 8 — Casagrande Maria d'anni 73 casalinga — Moras Romolo di giorni 9 — Piccini Angela d'anni 77 casalinga — Gruniaz Valentino muratore — Mesaglio Pietro d'anni 75 — Rizzi Angelo d'anni 43 agricoltore — Del Torre Luigi — Zampiero Alice di mesi 8.

All'Ospedale. — Tron Augusto d'anni 27 soldato — Wentsch Ferdinando d'anni 42 prigioniero di guerra — Tysovski Nicola d'anni 31 prig. di g. — Missoni Annibale d'anni 13 scolaro — Sbrovazz Pietro d'anni 74 fabbro — Thiel Johann d'anni 28 prig. di g. — Perigoi Gio. Batta d'anni 82 — Masi Luigia d'anni 75 casalinga — Linda Maria d'anni 22 casalinga — Harmesser Anton di anni 41 prig. di guerra — Feruglio Luigia di anni 26 modista — Drusian Tarcisio d'anni 6 — Kimon Krynko d'anni 43 prig. di g. — Cosumano Vincenzo d'anni 23 soldato — Piussi Maria d'anni 87 casalinga — Holuszko Stefan d'anni 33 prig. di g. — Pellicciotti Michele d'anni 20 sold. — Waselinguv Michael d'anni 44 prig. di guerra — Heinken Walder Heinrich d'anni 28 prig. di g. — Szajher Josef d'anni 47 prig. di g. — Eder Rodolf d'anni 18 prig. di g. — Gobbo Antonio d'anni 54 agricoltore — Zilli Giacinto d'anni 84 contadino — Degano Gio. Batta d'anni 76 fal. — Wirak Martin d'anni 42 prig. di g. — Rossini Bruno d'anni 21 soldato — Ihenger Michael d'anni 46 prig. di g. — Turco Anna d'anni 74 casalinga — Drisaldi Alfeo d'anni 27 tenente — Clinch Teresa d'anni 59 casalinga — Nichele Maria d'anni 21 contadina — Indrigo Alessandro d'anni 7 — Toniatto Alfonso di anni 31 soldato — Olbiate Alberto d'anni 21 sottotenente — Latini Erta d'anni 2 — Marmili Pietro di anni 37, tenente — Hlinger Johann d'anni 36 prig. di g. — Irschyk Anton d'anni 28 prig. di g. — Ciccarelli Giuseppe di anni 20 soldato — Fragnito Antonio d'anni 24 soldato — Hei Johann prig. di guerra — Verona Bartolomea d'anni 68 casalinga.

Totale morti 53 dei quali 40 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Il rinvio in licenza illimitata dei sottufficiali della classe 1886

ROMA, 7 — Una dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare la quale determina che dal 29 marzo corrente siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa compresi i sott'ufficiali della classe 1886, nonchè dei militari nati nell'anno 1886, ma arruolati in leva posteriore, che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare n. 42 del «Giornale Militare» corrente anno. (Stefani)

Perchè gli inglesi devono tenere ancora gli eserciti nel continente

Il "bill„ sugli effettivi militari

IL DISCORSO DI CHURCHILL

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) Si discute il «bill» sull'esercito.

Il Ministro della guerra, Churchill, pronuncia un lungo discorso, di cui ecco un sunto:

Non sappiamo se riusciremo a fare adottare la nostra politica, ma attualmente essa non raccoglie la maggioranza ed ha pochi aderenti. I nostri periti militari sono quasi soli a sostenerla. Per il momento la discussione continua. Nell'ora attuale ignoriamo ciò che ciascuna delle grandi potenze farà ed il regime militare che queste imporranno alla Germania, nonchè quello che esso adotteranno per loro stesso dopo la ratifica della pace.

Potrebbe darsi che entasse qualche elemento del servizio obbligatorio sul regime che adotteranno la Francia, il Giappone, l'Italia e gli Stati Uniti. Quanto alla Russia, Trotzky, quessto pioniere delle idee democratiche avanzate, ha giàa dottato il regime del servizio militare obbligatorio, sotto la forma più violenta ed in condizioni di estrema crudeltà. Ecco la situazione nel mondo in questo momento, ma faremo tutti gli sforzi possibili per indurre queste nazioni ad adottare una linea di condotta diversa. Non ci contenteremo di formulare precedenti, indicheremo con l'esempio.

Ho diritto di dire ed io penso che in questo momento diamo loro un esempio. La decisione definitiva che verrà presa da queste potenze riguardo al sistema che adotteranno nell'avvenire del mondo, non ci potrà lasciare insensibili; dobbiamo agire con cura e con prudenza in un mondo in cui formicolano le difficoltà ed i pericoli. Intanto non rimaniamo inattivi.

Abbiamo cominciato a costituire eserciti per il servizio nella metropoli ed oltre mare, basandoci nettamente sul volontariato e noi che eravamo quasi la sola potenza che si attenesse al volontariato, facciamo i massimi sforzi per ristabilire tale regime e per farlo adottare in tutta Europa.

L'assicurazione che questo progetto è necessario per inviare un corpo considerevole in Russia, non ha una parola di vero. Se la Russia non esistesse, difenderei ugualmente questo progetto di legge. In ogni caso sarebbe temerario suggerire un intervento in Russia con truppe arruolate col servizio obbligatorio.

Churchill rileva che il progetto di legge non ritarda in alcun modo, oltre la ratifica della pace, il richiamo al quale i soldati smobilizzati sono sottoposti, poichè l'oratore è convinto che se un caso di grande urgenza si presentasse dopo la ratifica stessa, egli potrebbe contare sull'appoggio del parlamento per l'adozione di tutte le necessarie misure.

Dall'11 novembre nessuno è stato chiamato sotto le armi in virtù della legge del servizio militare obbligatorio. Se, nondimeno, risulterà che dovremo mantenere un esercito sulle rive del Reno per la maggior parte dell'anno prossimo, consulterò la Camera circa il richiamo di giovani reclute per sostituire i soldati sul Reno. Non crede che le cose arriveranno a questo punto, ma è necessario esporre i fatti.

Il ministro Churchill dice che i 430.000 uomini dell'esercito sul Reno e sulle vie di comunicazione che vi conducono sono gli effettivi che non superano quelli degli Stati Uniti, consacrati allo stesso scopo e che sono molto inferiori a quelli francesi, quantunque sia naturale che sia così siccome la Francia è confinante con la Germania. Non si tratta affatto per noi di un onere ingiustificato e se qualcuno dei nostri alleati diminuisce i suoi contingenti ci sarebbe gradito fare altrettanto. L'imperiosa necessità è la sola ragione di essere di questo «bill» senza il quale ci sarebbe impossibile avere nel momento opportuno i necessari effettivi. Diamo agli uomini, che vi prendono volontariamente il servizio, permessi da uno a 3 mesi dopo i quali impieghiamo del tempo per costituirli in unità e inviargli ove sono destinati. Senza questo «bill» sarebbe impossibile assicurarsi i benefici della vittoria.

PARLA BONAR LAW

Bonar Law dice che se questo bill avesse in qualche modo la conseguenze dell'istituzione fra noi del servizio militare obbligatorio, egli approverebbe pienamente l'opposizione di cui è oggetto, ma indubbiamente non è così. Al contrario il fatto di assicurarci i frutti della vittoria a così caro prezzo acquistata, costituirà la migliore salvaguardia contro il servizio militare obbligatorio. Il governo non ha derogato nulla agli impegni presi nel periodo elettorale. Tali impegni si riferivano all'organizzazione militare del paese dopo il caso d'urgenze che la guerra rappresenta ancora.

E' possibile sostenere che l'Inghilterra lasci tutti gli oneri alla Francia dopo aver fatto con essa la guerra per 4 anni e mezzo? Non credo. Membri della camera devono comprendere il punto di vista della Francia relativamente a questa questione. Noi vediamo scomparso l'antico pericolo di un invasione, ma che cosa vede la Francia? Essa vede per il momento distesa a terra e dibattersi la bestia selvaggia che per quattro anni le dilaniava i fianchi. Chi crede forse che sia questo un pericolo cui si possa far fronte tranquillamente sino a che la forza del male di questa bestia non sia stata distrutta? L'oratore conclude citando le parole di Clemenceau e cioè: «Se non ci premuniamo, quando gli eserciti britannici e americano saranno partiti ci troveremo d'innanzi allo stesso pericolo».

Il bill è poi approvato in seconda lettura con 304 contro 71.

Le elezioni a Londra

LONDRA, 7. — I risultati finora pervenuti delle elezioni municipali della capitale danno eletti: 8 riformisti e 5 labouristi.

L'ansietà con cui si seguono a Berlino i negoziati per l'armistizio

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino:

Si annuncia da fonte ufficiale tedesca che la rottura di negoziati delle tre sottocommissioni per la convenzione sulla navigazione, sul vettovagliamento e sulle finanze non implica l'interruzione dei negoziati della commissione d'armistizio, i quali continuano.

La Commissione di armistizio ha presentato ieri durante la seduta plenaria a Spa una nota in cui sono esposte le ide del Governo tedesco. La notizia della non interruzione dei negoziati ha prodotto a Berlino molta impressione, poichè si riteneva addirittura che tutti i negoziati fossero rotti e quindi è stato necessario dare ufficialmente le spiegazioni surriferite.

Lo sciopero continua. Ieri la città era senza luce elettrica. Le truppe hanno impiegato anche l'artiglieria e hanno sgombrato gli spartachiani senza gravi perdite.

Scambi commerciali a Fiume

ROMA, 7. — (Lin) — Parecchi rappresentanti di grandi ditte cotoniere lombarde si sono recati in questi giorni a Fiume per prendere accordi circa l'esportazione dei prodotti tessili italiani con gli antichi paesi dell'Austria-Ungheria e sopratutto con la Boemia e con l'Ungheria. Contemporaneamente si stanno attuando gli accordi commerciali per ricevere dall'Austria tedesca importanti quantitativi di legname.

Le officine 'Adria, di Monfalcone

ROMA, 7. — (Lin) — Le grandiose officine di Monfalcone che hanno subito danni gravissimi durante la guerra, hanno ripreso a funzionare, dedicandosi sopratutto alla costruzione di apparati motori per navi mercantili. La direzione di questo stabilimento affidata ad italiani, ha proceduto ad una rigorosa cernita degli elementi che costituiscono la massa operaia delle officine, la quale è ora completamente italiana.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 13,20 — 20,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

Il figlio Giuseppe e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la cara estinta

Rosa Todero ved. Trevisin

La moglie, i figli ed i parenti tutti annunciano col più profondo dolore la morte avvenuta quest'oggi, del loro amatissimo

Antonio Giordani

farmacista

Reduce delle Patrie Battaglie

spentosi serenamente alla vigilia di ritornare nel suo diletto Friuli.

La presente serve di partecipazione personale.

Sambonifacio - Buttrio 6 - 3 - 1919.

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca di Udine

A norma dell'art. 26 dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati all'

Assemblea Generale Straordinaria

che avrà luogo nella Sede della Banca di Udine, Via della Prefettura N. 11 il giorno di **Domenica 30 Marzo** corrente alle ore 10 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Modifiche allo Statuto.

Per intervenire all'adunanza è necessario depositare le Azioni nella Cassa della Banca, non più tardi del 25 corrente.

Per la validità dell'Assemblea è necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino i tre quarti del Capitale Sociale ed il voto favorevole di tanti Soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del capitale medesimo.

Udine 5 Marzo 1919.

Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**